

avanti. Et di Roma è una letera, che lo episcopo di Parenzo, domino Campezo, à 'uto la letera di la Signoria in materia di San Vicenti che 'l dovesse indusiar qualche zorno, che sier Piero Morexini, cui ha interesse, verà de li a ultimar questa materia. Unde lui disse questa letera non si faria a eha' dil diavolo; e la butò in terra con gran vergogna di la Signoria nostra.

Di Verona, fo letere di rectori in materia di quelle li fo scrite con li Cai di X zercha quello dovea esser in Milan ozi, e di la custodia di Verona, qual sier Bernardo Marzello Cao di X, volendo lezerle a la Signoria con parte dil Colegio et mandar li Cai di XL fuora, quelli disseno non voler andar, perchè a loro tocava insieme con la Signoria il governo dil Stato; ma pur fono mandati; et loro sdegnati volseno partirsi di palazzo. Tamen li Consieri li mandono a chiamar et far intrar in Colegio, dicendo haveano raxon. Pur dita letera fo leta senza di loro.

Da poi disnar, li Consieri si reduseno soli con li Cai di XL, mancava sier Bortolamio da Canal, qual per non si sentir questa matina andò a casa sua. Aduncha fono 8, quali si serono insieme senza alcun secretario in el loco da basso, dove si dia far la chiesa in palazzo, dove feno preparar con bancali e banche per il Colegio, et quivi steteno da vespero fin hore 23 soli a consultar il modo di elezer il Doxe, perchè sier Luca Trun vol far mutazion in la eletion. Si dice voleno redopiar le letion; altri cassar li consoli; altri dice che si vol meter non possi esser alcun habi fioli o fradelli preti, et questo si fa per sier Antonio Grimani e sier Zorzi Corner, che hanno do fioli cardinali, et per sier Alvise Pisani padre di uno altro cardinal quando sarà il suo tempo; tamen non si pol intender il modo ancora. Sta in palazzo secretario Zuan Jacomo Caroldo con Zuan Batista di Lodovici di extraordinarii, fermi.

Fo ordinato far le exequie doman, poi nona, et mandato a comandar tutti di Pregadi venisse a nona, et il corpo comenzò a puzar e il viso venir diforme, adeo feva paura a veder, che eri pareva el dormise. Et cussi li soi fioli lo fece meter in una cassa impegolata a hore 5 di note nel cadeleto proprio, e di sopra il pano d'oro, vesta, cussin, spada, spironi pareva a le calze di scarlato et bareta sul cussin.

234. Doman è San Marco, et si vuol sonar la vezilia campanò; tamen fo ordinato, per la Signoria, non sonar atento la morte dil Doxe, et cussi non fo sonato. È in palazzo li Consieri, Cai di XL, do secretari che stanno fermi, l'Armiraio di l'Arsenal con

30 altri marinari di l'Arsenal a guarda dil palazzo, li gastaldi dil Doxe et comandadori che fanno guardia al corpo, capitani et ufficiali; sichè sono da boche . . . et si spende per l'oficio di le Raxon vecchie al zorno ducati. . . .

Noto. Eri sera, fazandosi fuogi a San Stefano, uno trete un schiopeto per alegreza, et a caso la balota dete a una puta era su la fanestra a veder fuogi, di anni 11, et l'amazoe.

Di Hongaria, fo letere di l'Orator nostro, di 11, replicate. Et se intese a bocha il cardinal Strigonia esser morto, qual era patriarcha di Constantinopoli, qual prima era dil cardinal Corner, et a requisition di la Signoria fu contento fusse dato al prefato Strigonia, et ha il regresso; unde ha ducati 600 su l'isola di Candia de intrada. Et sier Alvise Pisani procurator spazoe a Roma per averlo, con letere di la Signoria a l'Orator parli al Papa di questo.

A di 25, fo San Marco. Non fu ditto in chiesa la messa dil zorno, ma funebre; et li Savii reduti con il Colegio, qual feno conzar di suso a l'audientia e levar la cariega dil Doxe, che non si dovea levar per le leze in Regina a carte . . .

Di Milan, dil Secretario, di. . . ; di Franza, da Digiun, di 14, et d'Ingaltera, di primo, 4 et 6. Et le letere di Franza fo lete con li Cai di X mandati fuora li Cai di XL; il sumario dirò di soto.

Da Corfù, fo letere di sier Bernardo Soranzo baylo et Consieri, di. . . Come quel corsaro francese era stato li per vituarie, dicendo era per prender li corsari, et niente havia dito dil danno fato a la nave Nana di tuor li stagni etc.; unde li deno miara 21 biscoto per li soi danari. Da poi inteseno dito corsaro haver fato quel danno a la nave andava a Constantinopoli, ut in litteris.

Exemplum.

235

Sumario di avisi hauti da Constantinopoli, per letere de 26 Mazo 1521.

Che quel illustrissimo Signor dovea andar in campagna et haveva posto in ordine el tutto. Alcuni dicevano che 'l passeria sopra la Anatolia, altri che l'anderia verso l'Ongaria, over Bogdan, che è Stefano vayvoda; et che l'haveva posto in ordine tute le sue forze terestre.

Come il giorno precedente erano giunti olachi, zoè corieri, mandati a veder le cose dil Sophi, le qual passavano molto secrete.